

Eredità e successione

LA GUIDA AI DIRITTI E AI DOVERI QUANDO
UNA PERSONA CARA VIENE A MANCARE



**ACLI
TRENTINE**

LE ACLI INFORMANO
N. 3 - APRILE 2026

**Cosa fare
dopo la
scomparsa di
una persona
cara?**

Con questa breve guida, noi delle ACLI trentine vogliamo aiutarti in un momento delicato della tua vita, presentando in modo completo e comprensibile **le tappe da seguire dopo che una persona cara è venuta a mancare. Per farti conoscere i tuoi diritti e per informarti sugli obblighi da assolvere.**

Nelle pagine di questo vademecum troverai informazioni utili sulle pratiche da svolgere per essere in regola dal punto di vista fiscale, oltre che sulle domande e sulla documentazione da presentare per cogliere i benefici disponibili, a livello previdenziale ma non solo. Troverai le indicazioni per raggiungere le sedi ACLI dove poter presentare le domande e ricevere assistenza, nonché un elenco di altri possibili adempimenti di cui occuparsi.

LE ACLI INFORMANO è una collana di “guide” pratiche per cittadine e cittadini informati e consapevoli dei propri diritti.



Le misure illustrate potrebbero variare nel corso del tempo.

Per consultare tutti i vademecum e leggere le versioni sempre aggiornate, inquadra il QR Code o vai sul sito **aclitrentine.it**

Altri titoli:

Diventare genitori | Salute e diritti | Eredità e successione | Assistenti familiari | Partita Iva | Locazioni | Sport | Redditi esteri

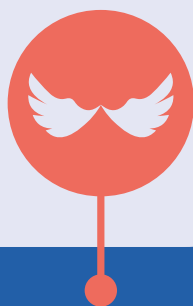
Diritti e doveri: le tappe

Adempimenti

- Intavolazione e voltura catastale delle proprietà
- Voltura delle utenze domestiche
- Chiusura del contratto di lavoro con badante/colf
- Passaggio di proprietà degli autoveicoli
- Gestione polizze assicurative
- Nuovo conto corrente

DECESSO

Il conto corrente viene bloccato e la pensione eventualmente percepita viene sospesa.



ESEQUIE

Le spese funebri sono detraibili in dichiarazione dei redditi.



EREDITÀ

Gli eredi possono accettarla o rinunciarvi.



DICHIARAZIONE DI SUCCESSIONE

Serve per comunicare il subentro nelle proprietà e sbloccare il conto corrente della persona deceduta.



PENSIONE AI SUPERSTITI

Spetta tramite domanda sia se la persona defunta era titolare di pensione diretta, sia se stava lavorando e non percepiva ancora la pensione.

Le cose da sapere

Cosa si trasmette e cosa si estingue al momento del decesso?



L'eredità è composta da:

- ✓ **proprietà:** beni mobili (titoli, denaro, veicoli, gioielli, quadri ecc.) e beni immobili (fabbricati e terreni);
- ✓ **contratti:** locazioni, affitti, mutui, ecc.;
- ✓ **partecipazione in società;**
- ✓ **crediti e debiti** della persona defunta.



Chi sono i chiamati all'eredità?

Le persone beneficiarie dell'eredità sono individuate dalla legge in assenza del testamento (successione legittima) o per volontà della persona deceduta attraverso il testamento (successione testamentaria).

- ✓ **Successione legittima:** spetta a coniuge, compagna/o unita/o civilmente, discendenti in linea retta fino al 6° grado di parentela (figlie/i e nipoti). In assenza di discendenti, agli ascendenti (genitori e nonni), ai discendenti in linea collaterale fino al 6° grado di parentela (fratelli, sorelle e nipoti), oltre il 6° grado allo Stato. Per legge possono ereditare anche nati e nate entro 300 giorni dalla morte della persona.
- ✓ **Successione testamentaria:** con il testamento si può ampliare la sfera delle persone che possono ereditare. In presenza di coniuge, compagna/o unita/o civilmente, ascendenti o figlie/i e loro discendenti diretti, una quota di eredità è comunque sempre riservata al costoro, anche contro la volontà della persona defunta.

≡ Lo sapevi che ≡

La persona unita civilmente dispone di tutti i diritti ereditari previsti a favore del coniuge con lo stesso status di erede legittimario. Nella coppia di fatto (convivenza senza formalizzazione in matrimonio o unione civile), invece, non sono garantiti i diritti successori al partner superstite ma solo il diritto di continuare ad abitare l'immobile di proprietà della persona defunta o di subentrare nel contratto di locazione dell'alloggio, adibito ad abitazione della coppia.

Si può rinunciare all'eredità?

Sì. Se chi è chiamata/o a succedere non vuole subentrare nel patrimonio della persona defunta o non lo ritiene conveniente in presenza di debiti può rinunciare all'eredità. La rinuncia deve essere totale, non può essere parziale, e deve essere fatta con un atto davanti a un notaio o al cancelliere del Tribunale del luogo dove la persona defunta aveva l'ultimo domicilio.



Se i chiamati all'eredità sono in possesso dei beni della persona defunta (es. detenzione fisica di oggetti/mobili/chiavi di casa) il diritto alla **rinuncia** deve essere esercitato **entro tre mesi dal decesso**. Altrimenti, il diritto si prescrive con il decorso di dieci anni.

Cosa comporta accettare l'eredità?

I chiamati all'eredità che non procedono alla rinuncia accettano l'eredità e diventano eredi, subentrando nei rapporti giuridici aventi natura patrimoniale della persona deceduta (rispondendo personalmente anche per i debiti contratti dalla stessa).

L'accettazione può essere:

- ✓ **Pura e semplice:** il patrimonio della persona defunta e quello di chi eredita vengono fusi.
- ✓ **Con beneficio di inventario:** i patrimoni della persona defunta e di chi eredita rimangono separati, con una responsabilità per i debiti ereditari limitata al valore del patrimonio ereditato. Va fatta davanti a un notaio o in tribunale e deve essere preceduta o seguita dalla redazione di un inventario dei beni ereditati.

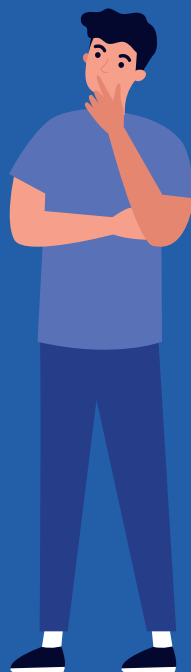
Redditi e fisco:

la dichiarazione di successione

Che cos'è

Una denuncia fiscale con la quale le/gli eredi comunicano all'Agenzia delle Entrate il subentro nella proprietà di determinati beni o nella titolarità di capitali appartenuti in vita alla persona deceduta. Con questo documento si calcola l'importo delle imposte dovute sul valore dei beni ricevuti in successione.

La presentazione della dichiarazione di successione consente di sbloccare i conti correnti bancari della persona deceduta.



Chi è obbligato a fare la dichiarazione di successione

- ✓ **Persone chiamate all'eredità o loro rappresentanti legali** che non abbiano rinunciato all'eredità con atto formale;
- ✓ **eredi o loro rappresentanti legali** che non abbiano rinunciato all'eredità con atto formale;
- ✓ **curatrici/curatori** delle eredità giacenti;
- ✓ **esecutrici/esecutori testamentari.**

La dichiarazione di successione non è dovuta se:

- ✓ l'eredità è devoluta **alla/al coniuge e a parenti in linea retta** della persona defunta (figlie/i e figlie/i di figlie/i);
- ✓ l'attivo ereditario **non supera i 100.000,00 euro**;
- ✓ l'attivo ereditario **non comprende beni immobili o diritti su immobili**.



La dichiarazione deve essere presentata **entro 12 mesi dalla data di apertura della successione** che coincide, generalmente, con la data del decesso, nel luogo dell'ultimo domicilio della persona defunta.

Se la dichiarazione di successione e il relativo versamento delle imposte ipocatastali avvengono dopo il termine previsto di 12 mesi, occorre versare, oltre alle imposte autoliquidate, le sanzioni previste per il ravvedimento operoso.

A chi mi devo rivolgere?

CAF ACLI ti assiste nella trasmissione telematica all'Agenzia delle Entrate della dichiarazione di successione, nel calcolo e nel pagamento delle imposte dovute.

≡ Lo sapevi che ≡

La totalità delle chiamate e dei chiamati all'eredità sono obbligati a fare la dichiarazione ma è sufficiente che una o uno solo di essi presenti un modello valido per tutte e tutti. L'imposta di successione grava sulle singole quote di ciascun erede proporzionalmente al rapporto di coniugio, unione civile o grado di parentela con la persona defunta, secondo specifiche aliquote e franchigie.

Redditi e fisco:

la dichiarazione dei redditi

Dichiarazione dei redditi per conto della persona deceduta

Chi eredita potrebbe essere obbligata/o a presentare la dichiarazione dei redditi per conto della persona defunta o potrebbe averne convenienza.

Quando è obbligatorio

- ✓ Nel caso in cui la persona deceduta abbia prodotto redditi nel corso dell'ultimo anno di vita, e non rientri nelle fattispecie previste per essere esonerata dalla presentazione della dichiarazione dei redditi.
- ✓ Se la/il datore di lavoro o l'ente pensionistico ha applicato più ritenute fiscali di quelle dovute che, di conseguenza, possono essere recuperate da chi eredita.

Detrazioni e deduzioni nella propria dichiarazione dei redditi

Chi eredita può inserire nella propria dichiarazione dei redditi:

- ✓ **Detrazione del 19% sulle spese funebri**
Per un importo non superiore a una specifica soglia. Se la spesa funebre è stata sostenuta da più persone, ma la fattura risulta intestata a una sola di esse, la detrazione prevista del 19% potrà essere ripartita tra tutti gli aventi diritto.

- ✓ **Detrazioni per eventuali spese mediche sostenute**
Le persone che ereditano hanno diritto alla detrazione d'imposta (oppure alla deduzione dal proprio reddito complessivo) per le spese sanitarie sostenute per la persona defunta in data successiva al decesso.
- ✓ **Detrazioni pluriennali per spese di ristrutturazione o risparmio energetico sostenute dalla persona deceduta**
Chi conserva la materiale e diretta detenzione dell'immobile su cui sono state sostenute le spese, può recuperare in dichiarazione dei redditi le quote residue non detratte dalla persona deceduta.

A chi mi devo rivolgere?

CAF ACLI ti offre assistenza e consulenza nella presentazione della dichiarazione dei redditi.

≡ Lo sapevi che ≡

IMU/IMIS: per l'anno in corso e per tutti i mesi in cui eventuali immobili erano di proprietà della persona deceduta, chi eredita è tenuta/o a pagare a nome della persona defunta l'IMU/IMIS, se dovuta. Le/gli eredi, a nome proprio, dovranno pagare l'imposta per i restanti mesi dell'anno.



Previdenza:

la pensione ai superstiti

Che cos'è?

Alla famiglia di una persona defunta spetta la pensione ai superstiti se:

- ✓ **la persona deceduta era titolare di una pensione diretta** (pensione di reversibilità);
- ✓ **la persona deceduta era lavoratrice/lavoratore assicurata/o, non ancora titolare di pensione diretta ma che aveva maturato almeno 15 anni di contributi nell'intera vita lavorativa o almeno 5 anni di contributi, di cui minimo 3 nel quinquennio precedente il decesso** (pensione indiretta).

Per raggiungere il requisito della pensione indiretta:

sono utili tutti i contributi obbligatori, figurativi, volontari, da riscatto o ricongiunzione, e i periodi di godimento dell'assegno di invalidità (nei quali la persona defunta non aveva prestato attività lavorativa). Anche le/i superstiti possono presentare le domande di accredito dei contributi figurativi, di riscatto o di ricongiunzione.

Indennità una tantum:

chi non ha i requisiti per il diritto alla pensione indiretta può fare domanda dell'“Indennità per morte” o dell'“Indennità una tantum sistema contributivo”, in presenza di specifiche condizioni e requisiti.



Chi può richiedere la pensione ai superstiti

- ✓ **Coniuge/parte dell'unione civile;**
- ✓ **figlie/figli** minorenni, maggiorenni che studiano o maggiorenni inabili;
- ✓ in assenza di coniuge e di figlie/i, **i genitori ultrasessantacinquenni a carico** della persona defunta;
- ✓ in assenza di coniuge e di figlie/i, **fratelli o sorelle inabili** a carico della persona defunta;
- ✓ **nipoti minori** affidati di fatto;
- ✓ **coniuge separata/o** (ma non ex coniuge divorziata/o, a cui spetta solo in casi particolari).



È opportuno richiedere la pensione **entro cinque anni** dalla data del decesso affinché non si prescriva parte delle somme spettanti. La pensione decorre dal 1° giorno del mese successivo a quello in cui è avvenuto il decesso o dal 1° giorno del mese successivo a quello della nascita nel caso di figlie e figli nati dopo il decesso. Esiste un'unica pensione ai superstiti associata a un numero di titolari variabile nel tempo. Ogni volta che un avente diritto cessa, la pensione ai superstiti viene ricalcolata e vengono rideterminate le quote spettanti ai restanti contitolari.

A chi mi devo rivolgere?

Il **Patronato ACLI** ti assiste per la presentazione della domanda all'INPS.

≡ Lo sapevi che ≡

La pensione ai superstiti è un diritto proprio e non di tipo successorio, che tutela un bene proprio del superstite. Per questo le/i superstiti hanno diritto alla pensione - indiretta o di reversibilità a seconda dei casi - anche se hanno rinunciato all'eredità. Per lo stesso motivo hanno diritto alla pensione, in presenza di tutti i requisiti, anche se la persona defunta aveva debiti contributivi con l'ente assicuratore.

Previdenza:

il rateo ereditario

Che cos'è

Le rate di pensione non riscaldate dalla pensionata o pensionato al momento della morte, che devono essere pagate alle persone che ereditano. Il decesso della/del titolare di un trattamento previdenziale a carico dell'INPS nel corso dell'anno, infatti, fa sorgere una serie di competenze di pensione maturate e non percepite dalla persona deceduta, come ad esempio il diritto al rateo della tredicesima mensilità che sarebbe stato riscosso nel mese di dicembre. Oltre ai ratei derivanti dalla tredicesima, chi eredita potrebbe avere diritto a ulteriori competenze, come nel caso di arretrati dovuti a seguito di una riliquidazione della pensione spettante alla persona defunta.

Chi ne ha diritto?

- ✓ **Coniuge superstite, in comunione con figlie/i minori;**
- ✓ in assenza di coniuge, **tutrice/tutore di figlie/i minori;**
- ✓ **figlie e figli maggiorenni;**
- ✓ in mancanza di figlie e figli, **le/gli eredi legittimi (genitori o nonni) o testamentari.**

Per ottenere il rateo ereditario non è necessario rispettare né il requisito della vivenza a carico della persona defunta, né presentare particolari situazioni reddituali di svantaggio.



La domanda

Normalmente il rateo ereditario è liquidato d'ufficio alla/al coniuge superstite che diventa, al contempo, titolare del trattamento di reversibilità. Nel caso in cui chi ne beneficia sia persona diversa dalla/dal coniuge superstite, oppure ci siano altre o altri titolari del trattamento, il rateo si ottiene tramite la presentazione di una domanda specifica.

A chi mi devo rivolgere?

Il **Patronato ACLI** ti assiste per la presentazione della domanda all'INPS.



Altri possibili adempimenti da non dimenticare

In determinate condizioni, ci potrebbero essere altri adempimenti a cui prestare attenzione.

Se eredito delle proprietà immobiliari o dei terreni

Dopo la registrazione della denuncia di successione, chi eredita può procedere alla voltura degli immobili siti in provincia di Trento ereditati a proprio nome. L'intestazione degli immobili a nome degli eredi presso il libro fondiario ed il catasto deve essere preceduta da un riconoscimento del tribunale della titolarità di eredi tramite il rilascio del certificato di eredità.



La richiesta per ottenere il certificato di eredità deve avere le firme autenticate da parte di un notaio o avvocato.



Se le utenze domestiche sono intestate alla persona deceduta

La titolarità delle utenze non cambia in automatico ma bisogna presentare una domanda per cambiare l'intestatario/o delle bollette. La voltura può essere sempre fatta se chi eredita è una/un familiare, purché non ci sia stata un'interruzione della fornitura. In quest'ultimo caso è necessario fare il subentro. Il subentro totale viene richiesto anche se il nuovo intestatario o la nuova intestataria non sono familiari.



La richiesta di voltura o di subentro va presentata all'ente fornitore delle utenze domestiche da parte dell'erede della persona deceduta tramite un modulo dedicato.

Se è attivo un contratto con badante/colf

Chi eredita deve inviare la lettera di licenziamento al lavoratore/lavoratrice e comunicare all'INPS la chiusura del contratto di lavoro.



Le comunicazioni possono essere fatte tramite CAF ACLI oppure in autonomia.

Se si eredita un autoveicolo

Si deve autenticare la firma dell'erede sull'atto di accettazione dell'eredità ed entro sessanta giorni dall'autentica bisogna registrare l'atto e richiedere il rilascio del Documento Unico di Circolazione e di Proprietà del veicolo. Inoltre, bisogna contattare la compagnia assicurativa del mezzo per regolarizzare la polizza.



Ci si può rivolgere agli uffici dell'ACI o della Motorizzazione Civile.

Se la persona defunta era titolare di polizze assicurative

Bisogna comunicare alla compagnia assicurativa il decesso dell'assicurato/o. È importante conoscere tutti i contratti sottoscritti dalla persona deceduta per non rischiare di perdere denaro.



L'ANIA - Associazione Nazionale delle Imprese di Assicurazione - offre il "Servizio ricerca coperture assicurative vita", che consente di verificare l'esistenza di polizze assicurative intestate alla persona scomparsa.

Se ho un conto corrente cointestato con la persona deceduta.

In caso di decesso di una/un cointestatario/o di un conto in banca, la/il superstite non può operare sul conto, che viene bloccato fino a quando non viene completato l'iter della successione.



Una volta completata la pratica di successione, recarsi in banca.



Parole utili



SUCCESSIONE: *quando altri soggetti subentrano nei rapporti giuridici aventi natura patrimoniale della persona deceduta (definito de cuius).*



SUCCESSIONE NECESSARIA: *una quota di eredità minima inderogabile intangibile che spetta per legge agli eredi legittimari anche contro la volontà della persona defunta espressa nel testamento.*



EREDITÀ GIACENTE: *quando chi è chiamato all'eredità non accetta subito l'eredità e non è nel possesso materiale dei beni ereditari. Per evitare che il patrimonio della persona defunta versi in stato di abbandono viene nominato un curatore dal Tribunale.*



EREDITÀ VACANTE: *quando non esistono chiamati all'eredità fuorché lo Stato che acquista automaticamente l'eredità in quanto unico erede legittimo.*

Le sedi ACLI



Scopri gli indirizzi
delle sedi →





ACLI TRENTINE

☎ 0461 277 277

f @ | www.aclitrentine.it | info@aclitrentine.it

© Copyright 2026 - Acli Servizi Trentino Srl - Tutti i diritti sono riservati
È vietata qualsiasi utilizzazione, totale o parziale, dei contenuti inseriti
nel presente vademecum senza la previa autorizzazione scritta.